

# Società

## CULTURA / SPETTACOLI

### «Come eravamo a Milano» Arti e mestieri della città

«L'immagine dei milanesi nella vita quotidiana (1790-1890) è la mostra a cura di Alberto Milano che si inaugura oggi alle 18 a Palazzo Morando (Via Sant'Andrea 6). Sono esposte circa centocinquanta opere, in gran parte inedite, tra figli satirici, caricature, vedute e scene della città, calendari provenienti dalle fiaccolate "A Bertarelli" e di collezioni private.



### L'ALBUM



#### Dora Maar

Dora Maar nella foto, fotografa ed artista, fu compagna di Picasso per circa nove anni. Guardò la relazione finì, ebbe delle crisi di follia



#### Disegno

A fianco uno dei disegni di Pablo Picasso che saranno esposti da sabato a Pavia. A destra: un autoritratto del pittore a sua volta in mostra



#### DOVE

#### Palazzo Vistarino

La mostra «Picasso e le sue passioni» si terrà a Pavia a Palazzo Vistarino in via Sant'Emedio n.26 da sabato 19 dicembre fino al 20 marzo 2012.

## La passioni di Pablo Picasso Le donne, i tori, la pittura E se stesso sopra ogni cosa Un'esposizione a Pavia celebra il grande artista

**TERRACOTTA**  
Tori e toreri fanno parte dei grandi arredi di Picasso che il disegno tutta la vita. Al centro un piatto di terracotta con un toro dipinto in ceramica. In basso a sinistra sono dei settori di l'artista si è dedicato al ceramica. Accanto al piatto, una *Taurinache*, tra le tante dipinte dal pittore.

di GIAN MARCO WINOY

**FRA STORIA e leggenda.** La storia dice che Picasso lo incontrò a Parigi il 1° gennaio del 1906, alla proiezione del film di Jean Renoir "Il delitto del signor Lange". La leggenda, più suggestiva, preferisce raccontare che Pablo lo vide a un tavolino del famoso caffè "Flore" mentre si divertiva a giocare con un coltellino infilandosi la lama fra un dito e l'altro. Al primo schizzo di sangue succedette premurosamente il colpo di filmato. Lui si

**DUECENTO OPERE:**  
Oli, grafici e disegni  
a Palazzo Vistarino accanto  
alla collezione di ceramiche

chiamava Dora Maar, così famosa le fotografe che facevano già una filmata. Fu un amore tragico. Picasso lo convinse ad abbandonare la *Blélie* per dedicarsi alla pittura: così poteva sopravvivere, ammettere finalmente la sua "ruota perversa". Che, una volta abbandonata, come tutte le altre, finì in una clinica psichiatrica, sottoposta a trattamenti elettroshock. Per fortuna almeno lui non si suicidò. Lei si mise da confondere: "Io non sono stata l'amante di Picasso. Lui era soltanto il mio padrone".

Per Dora e Pablo fu una giornata ininterrotta anche il 3 giugno 1943. Pablo, la ritraeva quattro volte, quasi un ritratto d'addio prima dell'abbandono per Francesco Giuni, la nuova conquistata. E' *Tête de Femme*, l'ultimo di quel ritra-

to, probabilmente il più completo, spicciotto fra le duecento opere che da sabato a Pavia dal titolo *Vita a "Picasso e le sue passioni"*, la grande mostra ospitata occasionalmente a Palazzo Vistarino, la settecentesca "villa delle delizie" sede della Fondazione universitaria Alessandro Manzoni, organizza il primo scorcio dell'esposizione insieme all'associazione culturale *ViviPavia*.

**DONO D'ADDIO,** si diceva. Più che altro, un dono a se stesso. Il vero, unico, grande amore di Pablo il formoso fu sempre la sua persona: vedi il femminino "Autoritratto" del 1967, che rivela il Picasso più segreto, l'artista e il suo doppio, uno dei suoi tanti doppi. E anche nel dipingere una donna, o la Donna, il maestro giocava, lui



#### IL VOLTO

Sotto: «Tête de Femme» uno dei quattro ritratti di Dora Maar che sarà esposto a Pavia. A destra: Pablo Picasso

era, racconta alle prime si stesso, il suo rispostamento, la sua faccenda. La Donna, una delle passioni di Picasso. Accanto al toro, al cane, i tori e i toreri, e la politica.

**E LA MOSTRA** in arrivo a Pavia, firmata da Lola Duran, edita da Gli Ori. È curata, curata da Paolo Grubisic, racconta Picasso nel filo di due registri, che, a ben vedere, s'intersecano senza posa i temi e lo stile, il linguaggio, la tecnica, nel loro esercizio parallelo e simultaneo. Dalle incisioni della "Suite des saltimbanques", opere del 1913, i primi anni psicologici, alle grafiche, disegni e incisioni, della "Téléphone", quasi trent'anni dopo, nel 1941. Il canale i vini, i piatti, le brocche, le maniglie dipinte, insomma tutte le opere in ceramica col Picasso si dedica, forse un rimpio, negli ul-



tti vent'anni di vita, racconta in mostra dal titolo "Taurinache" del 1959, sono, anche se, come orologio, opere di secondo piano, certamente legate al suo amore di Picasso invariabile. Pavia, Palazzo Vistarino, via Sant'Emedio 26. Da sabato 19 dicembre al 20 marzo 2012. Colablogio Gli Ori. Info: 0382.968965.